

# «Fiero di essere tra i vaccinatori: avanti tutta»

Libero Prencipe, infermiere del Policlinico, fa parte del team che inietterà le dosi: «Non vediamo l'ora di iniziare. Emozione? Tanta»

di **Davide Miserendino**

**Nel tono di voce** si sente tutta l'emozione del momento. Libero Prencipe, 39 anni, fa parte del team di vaccinatori che, a breve, inizieranno a iniettare le attesissime dosi di siero Pfizer-BioNtech contro il Covid, prima agli operatori sanitari e al personale delle case residenze per anziani, poi a tutti i cittadini. Li aspetta un vero e proprio tour de force. Prencipe, infermiere del Pronto soccorso del Policlinico dal 2004, sarà vaccinato domenica, in occasione del 'Vaccine Day' nazionale. Poi inizierà la sua 'missione'.

**Precipe, come è entrato a far parte del team di vaccinatori?**

«Mi è stato chiesto dal direttore delle Professioni sanitarie della mia azienda, la dottoressa Annarita Garzia. Sono stato contattato sabato scorso e ho risposto subito 'presente', perché credo si tratti di un progetto molto importante. Non ci si può tirare indietro».

**Il virus rappresenta uno spartiacque nella vita di tante ge-**

**SICURO**

**Domenica sarà tra i primi immunizzati «Paura? No, non ce n'è motivo»**



**nerazioni, compresa la sua. Essere in prima linea in un momento così importante di questa 'guerra' la emoziona.**

«Moltissimo. Ho appena terminato un webinar con l'Istituto superiore di sanità, nel quale si sono collegati per salutare il commissario straordinario Domenico Arcuri e il ministro della Salute Roberto Speranza. E' stato bellissimo, mi sono davvero sentito al centro di qualcosa di importante».

**Lei sarà uno dei primi vaccinati. Ha paura? Ci sono diverse persone che hanno dichiarato di non fidarsi di questo vaccino.**

«I timori sono normali, ma noi operatori sanitari dobbiamo dare l'esempio. Credo che la chiave per superare le paure sia la conoscenza. Ho approfondito le tematiche legate al vaccino in questi giorni e ora mi sento molto più sicuro. Bisogna fidarsi della scienza».

**Che effetti collaterali potrebbe dare la vaccinazione?**

«Quelli di tutti i vaccini. Ma non c'è nessun rischio di infezione, anche perché nel vaccino non c'è il virus, ma solo filamenti di Rna. Tornando alla domanda, possono insorgere mal di testa, spossatezza, dolore muscolare, in certi casi reazioni allergiche».

**Una volta vaccinati i 'vaccinatori', la macchina partirà. Siete pronti al tour de force che vi aspetta?**

«Eccome, non vediamo l'ora di iniziare e di fare il massimo per lasciarci questo incubo alle spalle. Non sappiamo ancora esattamente come funzioneranno le fasi successive, ma siamo tanti e siamo pronti a dare tutto».

**Si aspettava di essere coinvolto in questa battaglia storica?**

«No. E quando me l'hanno proposto sono stato fiero di accettare. Spero con tutto il cuore che sia la svolta per uscire da questa pandemia. Sono rimasto impressionato anche dall'efficienza della macchina organizzativa, che è riuscita a organizzare tutto in tempi davvero rapidi».

**Per voi operatori sanitari l'inizio delle vaccinazioni significa vedere avvicinarsi la fine di un incubo. Sono tanti i suoi colleghi che hanno contratto il virus e proprio ieri (due giorni fa, ndr) un medico del 118, Filippo Fard, ha perso la vita.**

«Lo conoscevo bene, era una persona sempre serena, aveva un sorriso per ognuno di noi e per tutti i pazienti. Perdere un guerriero come lui a causa di questo virus ci ha fatto molto male. E' tempo di uscire dall'incubo».

## LE TAPPE

### Entro sei settimane 30mila 'punture'

Il piano della sanità: priorità a ospedali e case di riposo

#### 1 Il debutto

Domenica in tutta Italia verranno somministrati i primi vaccini. In questa prima fase il siero sarà iniettato agli operatori sanitari. Per il nostro territorio ne sono stati selezionati 150, a livello regionale sono poco meno di mille. Saranno loro a somministrare il vaccino al resto della popolazione.

#### 2 La fase uno

Presumibilmente nei primi giorni dell'anno partirà la seconda fase, che punta a raggiungere circa 30mila persone. Si tratta di operatori sanitari e persone che lavorano nel mondo delle case per anziani. Successivamente è probabile che tocchi agli anziani, ma si attendono le linee guida nazionali.

## La testimonianza

# «Un Natale da sola per difendere chi amo»

Giulia è uno dei volti della nuova campagna di sensibilizzazione ieri 120 contagi e 4 morti

**«La scelta** di mantenere la giusta distanza, anche a Natale, è un atto d'amore».

Giulia, 27 anni, infermiera da 4, è uno dei volti della campagna #giustedistanze intrapresa dalle aziende sanitarie modenesi per sensibilizzare le persone sulla necessità di non assembrarsi durante le feste. Per aiutarsi l'un l'altro a capire l'importanza di adottare, anche in questo periodo, comportamenti responsabili, arrivano le esperienze dirette di alcuni giovani operatori sanitari impegnati negli ospedali e sul territo-

rio della provincia di Modena. Attraverso alcuni brevi videoclip che le tre aziende sanitarie posteranno sui propri social network, si vuole condividere con tutti i cittadini modenesi l'impegno e la fatica di vivere le feste alle giuste distanze.

«In questi mesi ho fatto rinunce dolorose - dice l'infermiera Giulia nel video - mi mancano i baci e gli abbracci in famiglia e le chiacchierate con i colleghi dopo un turno massacrante. Trascorrerò per la prima volta il pranzo di Natale da sola, il mio tavolo avrà posti vuoti ma che si riempiranno di volti e sorrisi grazie alla tecnologia. Il mio pensiero speciale va a coloro che questa mancanza, per colpa del Covid, non potranno più riempirla nemmeno attraverso una video-



Il video di Giulia si trova nei canali social di Aou, Ausl e ospedale di Sassuolo

chiamata», dice con gli occhi commossi e il volto nascosto da una mascherina.

**Torna** dunque l'hashtag che ha accompagnato durante l'estate la campagna di sensibilizzazione per il rispetto delle misure di prevenzione contro il contagio da coronavirus. Una campagna corale, ideata da Azienda USL di Modena, Azienda Ospedaliero-

Universitaria di Modena e Ospedale di Sassuolo, e rivolta in particolare ai più giovani, che ha visto protagonisti, nei mesi scorsi, alcuni testimonial d'eccezione come Nek, Benji e la 'Strana Coppia' di Radio Bruno.

L'obiettivo resta lo stesso: richiamare l'importanza di seguire le regole per contribuire a non diffondere il virus, uno sfor-

zo da vivere anche come accompagnamento al sistema sanitario che, da febbraio scorso, è impegnato nell'assistenza in ospedale e sul territorio, non solo delle persone con covid, ma di tutti quei pazienti che ancora continuano a usufruire dei servizi sanitari. I nuovi videomessaggi saranno pubblicati sui canali social dell'Azienda USL (Facebook: AUSLModena; Instagram: @auslmodena; YouTube ) e dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena (Facebook: AOUModena; Instagram: @aou-dimodena) e dell'Ospedale di Sassuolo SpA (@socialospedalesassuolo).

**Intanto** ieri si sono registrati 120 nuovi contagi in provincia (di cui 89 sintomatici e 12 ricoverati) e 4 decessi: sono tutti uomini di 63,70,74 e 82 anni di Modena, Carpi, Campogalliano e San Cesario. L'età media dei nuovi positivi è 47,3 anni. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 45 a Modena (+5 rispetto al giorno prima). Si aggiungono 421 nuovi guariti.